

# LA RISCOSSA – BOLLETTINO DEL PARTITO COMUNISTA N°8

## LA RISCOSSA – BOLLETTINO DEL PARTITO COMUNISTA N°8

È possibile scaricare dal seguente link l'8° numero di [La Riscossa – Bollettino del Partito Comunista](#), pubblicato in data odierna 8 novembre 2023, frutto dell'elaborazione della Redazione diretta da Alessandro Pascale. Seguono Sommario ed Editoriale.

```
[hover_color align="center"  
background="#FF0000"  
background_hover="#FF0000"  
border="" border_hover=""  
border_width="2px"  
padding="0px 0px" link=""  
target="" class=""  
style="margin:
```

# 10px;"]SOMMARIO[/hover\_color]

**EDITORIALE DEL DIRETTORE***p. 2*

**ESTERI, GUERRA, IMPERIALISMO** *p. 4*

OGNI 11 MINUTI A GAZA UN BAMBINO MUORE  
L'OCCUPANTE SIONISTA COMPIE UN MASSACRO DOPO L'ALTRO  
IL FALLIMENTO DELL'ONU DAVANTI AL GENOCIDIO PALESTINESE  
L'IRAN CHIEDE IL CESSATE IL FUOCO A GAZA. GLI USA  
RESPINGONO LA RICHIESTA  
GLI USA ALIMENTANO IL VENTO DI GUERRA IN MEDIO ORIENTE  
SALE LA TENSIONE ANCHE TRA RUSSIA E L'OCCUPANTE SIONISTA  
L'OCCIDENTE INIZIA A SGRETOLARSI SUL SUPPORTO  
ALL'OCCUPANTE SIONISTA

**ITALIA** *p. 8*

L'ITALIA SERVA DEGLI USA E DELL'OCCUPANTE SIONISTA  
ITALIA AL SERVIZIO DEI GRANDI POTENTI  
OGNI ANNO CRESCE LA POVERTÀ IN ITALIA. I GOVERNI PENSANO  
AD ALTRO  
LA MELONI PEGGIORA PERSINO LA LEGGE FORNERO  
SOVRANISTI? SOLO A PAROLE. FINISCONO LA SVENDITA DI  
TELECOM  
VILE ATTACCO FILO SIONISTA

**IL PUNTO DEL SEGRETARIO ALBERTO LOMBARDO***p. 11*

LE PENSIONI NON SONO UN REGALO, MA SALARIO DIFFERITO!

**CRONACHE DAL TOTALITARISMO "LIBERALE"***p. 12*

CROLLA LA PROPAGANDA NATO. STRAGE DI CIVILI A CONFRONTO  
VERGOGNOSO ATTACCO SIONISTA AL SEGRETARIO GENERALE  
DELL'ONU  
LA CONDANNA DELLE FEDERAZIONE DELLA GIOVENTÙ COMUNISTA  
USA E ISRAELE: FACCIA PULITA MA MANI SPORCHE DI SANGUE  
INNOCENTE  
LICENZIATO PER IL SUO SUPPORTO ALLA PALESTINA  
ZELENSKIJ RIVENDE AL MERCATO NERO GLI "AIUTI UMANITARI"  
IL COMPITO DELL'UNIONE EUROPEA È IMPOVERIRE I POPOLI  
A FAVORE DELLE MULTINAZIONALI E DELLE BANCHE

FINTO GREEN: LA MELONI INNALZA I LIMITI DI ELETTROSMOG  
SMONTIAMO LE BALLE DEI LIBERISTI

**IL PUNTO DEL SEGRETARIO ALBERTO LOMBARDO***p. 18*

LA CATASTROFE DELL'INFORMAZIONE

**STORIA E MEMORIA***p. 19*

25 OTTOBRE 1881 – NASCE PABLO PICASSO, UN ARTISTA  
COMUNISTA

SPAGNA 1938 – SALUTO ALLE BRIGATE INTERNAZIONALI

8 NOVEMBRE 1926 – INIZIA LA PRIGIONIA DI GRAMSCI

7 NOVEMBRE 1917 – RIVOLUZIONE D'OTTOBRE

**PARTITO E DEMOCRAZIA SOVRANA POPOLARE***p. 22*

VIVA LA RIVOLUZIONE SOVIETICA! FESTA A GAETA 6 NOVEMBRE  
GENOVA RICORDA IL 106° ANNIVERSARIO DELLA RIVOLUZIONE  
D'OTTOBRE

LA CADUTA DEL MURO DI BERLINO E LE SUE CONSEGUENZE  
SULLE ORME DEL CHE

AVANTI CON PC E DSP!

MANIFESTAZIONE NAZIONALE PER LA PALESTINA. ORA LA PACE!  
DUE POPOLI, DUE STATI!

**GLI APPROFONDIMENTI DEL GIORNALE SUL SITO***p. 25*

**VIDEO** *p. 27*

**FORMAZIONE E INFORMAZIONE CONTINUA***p. 28*

CONTATTI

LA SCUOLA POPOLARE DI FORMAZIONE POLITICA ANTONIO GRAMSCI  
PER CONOSCERE LA VERA STORIA DEL COMUNISMO

**ISCRIVITI AL PARTITO, ABBONATI AL GIORNALE***p. 31*

**[hover\_color align="center"  
background="#ff0000"**

```
background_hover="#ff0000"  
border="" border_hover=""  
border_width="2px"  
padding="0px 0px" link=""  
target="" class=""  
style="margin:  
10px;"]EDITORIALE DEL  
DIRETTORE N°8 – 8 NOVEMBRE  
2023[/hover_color]
```

Il 106° anniversario della Rivoluzione bolscevica (7 novembre 1917) arriva in un contesto in cui c'è ben poco da festeggiare. La guerra e la devastazione dilagano nello scenario internazionale con un'intensità crescente. Un dato parla chiaro: il criminale regime sionista di Israele ha fatto più vittime e feriti in un mese di "operazioni difensive" rispetto a quanto avvenuto nella guerra ucraina.



Questo dato ci dice due cose: la prima è che aveva ragione chi come noi ha sempre ribadito che l'intervento della Russia in Ucraina sia avvenuto cercando di salvaguardare il più possibile i civili, nell'ambito della ben nota "operazione antifascista speciale Z"; la seconda è che nella striscia di Gaza è in corso un vero e proprio genocidio in cui i sionisti non hanno pietà a colpire ospedali, scuole e perfino ambulanze e campi profughi. Una violenza atroce che ha l'evidente scopo di fare piazza pulita della popolazione araba, invitata a fuggire o a morire. È evidente come l'obiettivo di Israele non sia eliminare Hamas (che ricordiamo aver ottenuto la maggioranza politica assoluta del Consiglio legislativo palestinese nelle ultime elezioni del lontano 2006), bensì portare avanti la politica di spopolamento del territorio per fare spazio a nuovi insediamenti a disposizione dei coloni israeliani. La maggior parte dei media italiani non presenta questo semplice dato di verità, e denuncia la crescente ondata di "antisemitismo". Un truccetto smontato da anni da Costanzo

Preve: "Auschwitz non deve diventare un simbolo di legittimazione del sionismo, che agita l'accusa di antisemitismo in tutti coloro che non lo accettano radicalmente, e che non sono disposti a derubricare a semplici errori i suoi veri e propri crimini. [...]. È il sionismo a decidere chi è antisemita e chi invece non lo è, e questa decisione viene presa sulla base del consenso alla annessione dei territori palestinesi". I contenuti di questo numero mostrano in maniera inequivocabile i torti di Israele: dalle spaventose cifre dello sterminio, che crescono ogni giorno che passa (siamo già oltre i 10 mila morti nel momento in cui si scrive), alla lettera di dimissioni di Craig Mokhiber dal proprio incarico all'ONU, fino alle folli ipotesi di un ministro israeliano che paventa l'uso dell'arma atomica su Gaza... si capisce come mai nelle ultime ore perfino il segretario di Stato statunitense Blinken sia stato costretto a contestare pubblicamente la linea di "pacificazione" e la "politica di sicurezza" di Netanyahu. Ormai l'intero G7 è unanime sulla linea politica "2 Stati, 2 popoli", emersa come maggioritaria perfino al recente 23° incontro internazionale dei partiti comunisti e operai. Occorre spiegare questa posizione, abbracciata anche dal nostro Partito. I comunisti, annessi dal dramma dell'olocausto e dal carattere socialista dei kibbutz, hanno presto compreso l'assurdità storica dei discorsi sionisti, che tutt'oggi affermano il diritto per "la nazione ebraica" di avere un proprio Stato nella famosa "terra promessa" da cui erano stati scacciati 2000 anni fa.

Un progetto folle, diventato realtà politica grazie ai finanziamenti e al sostegno delle élite occidentali, una parte delle quali di origine ebraica (Rothschild e non solo), e certamente più interessate ai tesori nascosti nel sottosuolo della regione (petrolio e non solo), piuttosto che a motivi patriottici. Sono quindi considerazioni politiche ed economiche, sostenute da GB e USA, che hanno permesso al sionismo di diventare realtà, creando appositamente un motivo di instabilità permanente in una regione che si avviava nel dopoguerra ad una pericolosa decolonizzazione. In termini puramente razionali è comprensibile la posizione di Hamas e di altri gruppi più o meno fondamentalisti che non riconoscono il diritto

all'esistenza di Israele. In termini pratici occorre trovare una soluzione politica e diplomatica capace di bloccare l'escalation verso una guerra totale che rischierebbe di trascinarci nell'apocalisse.

Rientra ormai nell'utopismo la soluzione di costruire uno Stato multietnico e democratico in cui ebrei e islamici possano convivere con pari diritti civili e sociali. La Palestina "libera e rossa" che abbiamo invocato per anni nei nostri slogan sarebbe il modello di convivenza universalmente ideale, ma dal punto di vista pratico è palesemente irrealizzabile. L'idea che Israele possa un domani trasformarsi in senso un paese progressista appare oggi anzi controproducente, perché permette a Tel Aviv di continuare a limitare in eterno la sovranità palestinese, portando avanti indisturbata e silenziosa le politiche di spoliazione di terre e diritti ai danni dei palestinesi. La linea "2 Stati, 2 popoli" appare insomma la rivendicazione concreta per ostacolare maggiormente la politica di espansione coloniale attuata dai sionisti.

È però compito degli antimperialisti quello di continuare a lavorare per cambiare gli attuali rapporti di forza, che vedono non solo l'UE e il governo Meloni, ma perfino le finte opposizioni di PD e M5S totalmente incapaci di sostenere in maniera chiara e inequivoca la lotta del popolo palestinese. La lotta continua.